

LEGGERE.

Un ricettario di teoria e di metodo¹

di Yahis Martari

In questo testo prendiamo in considerazione in modo schematico e rapido alcune importanti indicazioni teoriche e soprattutto metodologiche sulla lettura.

1. Indicazioni teoriche

1.1. Concetti chiave

Un primo quadro teorico di riferimento della lettura può essere così riassunto per punti, individuando i primi **concetti chiave**:

- **Frammenti**: quando cominciamo a leggere a partire da un frammento ci sembra che il significato sia lontano e oscuro. Eppure tutto il testo è fatto di frammenti linguistici e di senso: ma questo non ci impedisce di leggere.
- **Comunità interpretativa**: il modo in cui si lavora attorno al testo e il testo stesso presuppongono l'esistenza di una Comunità di lettori disposta a mettersi in gioco e che condivide certe regole culturali.
- **Istituzionalità della lettura**: l'atto stesso della lettura presuppone la sua riconoscibilità. Leggere è leggere, e non altro.
- **Il testo**: non esiste se non lo indichiamo come tale. Fino a che non stabiliamo che un oggetto è un testo (e lo decidiamo in base a ciò che sappiamo del mondo)
- **Confine tra lettore e interprete**: interprete è colui che vuole capire come funziona la dinamica di comprensione tra lettore e testo. Qualunque lettore è più soddisfatto quando è anche un buon interprete, quando ha gli strumenti per capire e scegliere. Tuttavia, lettore migliore non significa solamente più abile come interprete, ma anche più soddisfatto, capace di avvicinarsi al testo con più voglia e passione.

1.2. Diversi tipi di lettura

Ciò detto, consideriamo che i teorici individuano **diversi tipi di lettura**.

- **Focalizzata sul lettore**: è la lettura focalizzata sui ricordi e le emozioni del lettore, libera rispetto all'intenzione comunicativa dell'autore e anche rispetto al testo. È la lettura più personale e più svincolata da un contesto curricolare. Può permettersi di essere "illegittima", ovvero di fare dire al testo anche quello che né l'autore né la forma del testo stesso consentono.

¹ Questo lavoro è stato redatto in prima stesura da Daniela Guerzoni, sulla base di alcuni incontri di aggiornamento tenuti nel 2010 da Y. Martari, il quale ha poi rivisto e aggiornato radicalmente il testo portandolo alla presente forma definitiva.

- **Focalizzata sul testo:** si attiene maggiormente al dettato testuale. Quando proponiamo una lettura di questo tipo, è bene che sia proposta in gruppo, perché questo ci permette di fare un lavoro interpretativo collaborativo. La collaborazione non avviene solo tra i bambini, ma anche tra i bambini e il testo. Si tratta di una lettura cooperativa, i cui significati devono essere negoziati dalla "comunità interpretativa". L'interpretazione personale infatti non è accettabile in molti contesti; basti pensare ad un atto notarile. In molte situazioni dunque è necessario procedere ad una lettura concorde con la società e il mondo in cui viviamo.
- **Focalizzata sull'autore:** non solo tra noi, ma anche con il testo e con l'autore... "cosa ha voluto comunicarci con quelle parole, con quei significati non sempre ben espressi" E anche questo aspetto che sembra arduo, in realtà avviene nella realtà di tutti i giorni, in tutti i contesti comunicativi normali. Ad esempio con gli SMS, i bugiardini dei medicinali.

1.3. Cosa significa attribuire significati al testo?

Costruire il significato di un testo implica quasi sempre "riempire i vuoti" del testo aggiungendovi conoscenze e informazioni, ovvero saturando i suoi blank (lacuna). Leggere, insomma, è sempre riempimento, anche quando questo processo non è consapevole.

Nella lettura ci troviamo dunque di fronte a 3 aspetti importanti:

- Il blank, che può essere o no intenzionale da parte dell'autore del testo, si basa sul presupposto teorico che l'uomo tende ad **interpretare una parte come il tutto**. (*Ad esempio: se vedo un uomo seduto dietro ad una scrivania, me lo immagino comunque intero, immagino che abbia due gambe e che queste siano fatte in un certo modo.*) Cioè il lettore rende esplicite informazioni che sono invece implicite.
- Tutto questo possibile solo in virtù della struttura Tema / orizzonte nell'atto di lettura: si tratta dell'orizzonte, lo sfondo con cui e attraverso cui interpretiamo il pezzo (tema) testuale che processiamo quando leggiamo. Quando cominciamo a leggere ci costruiamo un'idea di quel libro e questa idea diventa il punto di partenza con cui poi interpretiamo il resto del testo (ad esempio, se vediamo un elenco telefonico, ci aspettiamo di trovarci nomi, cognomi e numeri).
- Il testo ha bisogno del lettore come il lettore del testo. Il lettore introduce ricordi, esperienze, emozioni, riflessioni: cosicché il testo è anche tutto ciò che aggiungiamo. Non è solo il testo di partenza.

2. Un esempio di lettura. Un testo di Pablo Neruda

*Perché gli immensi aerei
non passeggiano coi loro figli?*

*Qual è l'uccello giallo
che empie il nido di limoni?*

(...)

L'autore viene citato dopo, per lasciare autonomi al testo, al di fuori dell'orizzonte che il nome di Neruda evocherebbe nei lettori. È tratto da *"Il libro delle domande"*².

Emerge con chiarezza che le poesie sono poetiche nella misura in cui la prospettiva con cui si guarda il mondo e le cose è poetica. È una *poesia per tutti* non rivolta a pochi.

Chiediamoci cosa ci colpisce di più e quali sono le metafore che si sovrappongono, la lacuna che non è esplicitata...

Non si parla di uccelli, ma si parla di questi

Immensità

Passeggiare

Ci sono in realtà due passaggi: c'è qualcosa che viene paragonato implicitamente a qualcosa d'altro, che viene paragonato a qualcosa d'altro ancora:

Aerei come uccelli

uccelli: visione antropomorfa (l'atto del passeggiare è umano)

Quindi si individuano 3 piani: aerei, uccelli, famiglie umane

La parola *Passeggiare* suggerisce:

- lentezza
- condivisione
- affetto
- piacere
- gioco/distrazione
- tempo di perdere tempo
- gratuità
- tranquillità

² Cit. della prima composizione poetica, versi 1-4, tratta da: Neruda P., *Libro delle domande*, a cura di Giuseppe Bellini, Firenze: Passigli, 2003.

La parola Immenso suggerisce invece:

- grandezza
- infinito
- spazio senza confine
- che sfugge al controllo
- indefinito
- spaventoso
- angoscioso
- vuoto
- incolmabile
- un sospiro
- una sinestesia: l'immensità è azzurra

Gli aerei non sono immensi, sono grandi... piuttosto stanno nell'immensità.

Scopriamo almeno tre metafore: gli aerei non sono immensi; non passeggiano; non hanno figli.

Nella seconda strofa manca una parola: uova. C'è anche una forzatura: un uccello giallo che fa limoni gialli. Il poeta utilizza un occhio infantile e analogico, mettendo insieme oggetti che hanno la stessa forma o colore, proprio come fanno i bambini, mentre noi adulti tendiamo ad individuare analogie/metafore strutturali, cioè categorizziamo per funzioni.

Nella terza strofa si individua un'altra parola elicottero, che sta naturalmente per insetto, mentre il miele rappresenta la *materia*.

Sole / miele... ci ricordano:

- energia
- calore
- forza
- vita

Nella quarta strofa ci colpisce il *notturmo sacco farina*, che può essere:

- il luccichio che la luna lascia attorno alle cose
- la luna piena e quella che ha perso il suo sacco di farina
- eclissi
- nubi che coprono la luna

La parola *gettò, lasciò*, ci fa pensare ad un ambiente inconsueto / consueto...

Poi alcune domande globali su tutto il testo:

Qual è la direzione di questo testo?

Ci fa guardare in alto, con gli occhi verso il cielo.

Qual è la sensazione generale che ci evoca?

Malinconia... potrebbe succedere tutto, e meravigliosamente... ma non succede

C'è un unico verbo al passato: *lasciò*. Ha a che fare con:

- *il racconto (c'è una storia dentro al sacco di farina. Qualcosa è accaduto)*
- *in questo verbo c'è il mondo della narrazione (nelle altre strofe / parole no, ci sono rimproveri o proposte).*

3. Aspetti metodologici

3.1. Come iniziare il dialogo sul testo

- Con una conversazione sul tema (es. cos'è la luna...).
- Con l'approccio al testo nella sua fisicità (carta, copertina, odori, ecc... un vecchio libro ritrovato in soffitta o bruciacchiato...).
- Cominciando da una parola (si legge un pezzo e si è catturati da una parola che individua l'universo del senso).
- Cominciando dal titolo (universo di aspettative: di cosa potrà parlare una storia di questo tipo?).
- Cominciando dal primo paragrafo (la cui lettura da vita ad una prima discussione).
- Procedendo con la lettura completa del testo, per poi riprenderlo frammento dopo frammento.

Queste possibilità sono elencate dalla minore alla maggiore aderenza al testo: quando vogliamo potenziare la coerenza e capire come sta insieme una storia partiamo dal tutto; leggiamo solo un frammento se vogliamo incuriosire ecc... È importante, in generale, tanto la frammentazione quanto la lettura tutta d'un fiato.

3.2. Come suddividere il dialogo sul testo

- in diversi giorni
- in diversi momenti della giornata
- suddividendo il lavoro in fasi: verbale, manipolativa, grafica.

La spezzettatura a volte è un rischio, poiché non si vede la fine . È invece importante costruire un lavoro di cui anche i bambini possano vedere i confini: darsi tempi condivisi e prospettare le diverse fasi del lavoro: progettualità, ritualità, scadenze...cioè, il quadro generale di un *progetto*.

Le diverse direzioni di lavoro (e fasi di lavoro) sul libro dovrebbero nascere contestualmente e simultaneamente. Altrettanto utile è una lettura "compatta", che cadenza anche la sola giornata scolastica.

L'idea importante è che il testo sia generativo: non lavoriamo solo per interpretare, ma, il testo si collega all'esperienza e genera nuove esperienze.

È fondamentale dopo il rispetto del testo, superare la sacralità della scrittura con:

- riscrittura
- manipolazione
- cambi di focalizzazione
- inizio e fine
- ecc.

3.3. Come affrontare parole facili e difficili

- parole facili, (es. "coraggioso") evocano mondi personali ed esperienziali
- parole difficili, (es. "imbandito") evocano mondi ipotetici

Affrontare l'una e l'altra cosa significa mettere in campo dialoghi e attenzioni molto diverse. Lavorare a partire da esperienze e lavorare a partire da idee, pensieri, parole. Fermarsi sulle parole significa offrire ai bambini importanti strumenti critici.

3.4. Come condurre il dialogo sul testo

Obiettivi:

- mobili e non rigidi
- tendere all'interpretazione del testo
- tendere all'interpretazione attraverso il testo
- colmare i vuoti del testo

È sempre di fondamentale importanza ascoltare con attenzione le risposte che ci danno i bambini: sono queste, più che le nostre domande, a dare la direzione del lavoro per interpretare un testo, ma, ancor di più per interpretare la vita, noi stessi. Il testo dunque come occasione per andare oltre: il testo è sempre uno strumento per scoprire il mondo.

Questa idea del testo corrisponde all'idea di narrazione di *Aristotele*: la narrazione che ci aiuta a capire il mondo in cui viviamo.

3.5. Modalità di conduzione

Strategie discorsive:

- domande aperte \ chiuse
- riprese (riassunti)
- sottolineature
- domande di approfondimento: rivolte al bambino / ad altri bambini
- aggiunte e/o commenti
- rilettura continua e costante del testo più e più volte. Rileggere invece che riassumere
- sintesi e riformulazione. Rilanciare ripetendo le stesse identiche parole di un bambino agli altri
- ripetizione: ripetere troppo le domande può indirizzare troppo la conversazione

Le *domande chiuse* non sono necessariamente e sempre da bandire... a volte rappresentano un modo per rassicurare (si è certi della risposta) e ribadire consapevolezza condivise.

Le riprese (riassunti) tendono un po' a "schiacciare", ma svolgono una fondamentale funzione di "guida". È un modo per "disciplinare", "salvaguardare" la conversazione, anche se c'è un pericolo di autoritarismo (ripetere come rimasticare).

Sottolineature, di una cosa ben detta, di un passaggio importante. Richiede però molta attenzione e a volte è difficile trovare il tempo giusto per intervenire: a volte i tempi sono troppo lenti e rispettosi, a volte troppo enfatici e tempestivi.

Le *domande di approfondimento* non sono solo a chi sta parlando, ma anche a chi ascolta.

3.6. Come fare diventare visibile il dialogo

Disegnare le osservazioni.

Fare esperienza diretta e fisica a partire dalle osservazioni.

Manipolare e riscrivere il testo (a partire dalle osservazioni).